



REPUBBLICA ITALIANA

Corte dei conti

La Sezione del Controllo per la Regione Sardegna

composta dai magistrati:

Dott. Antonio Contu	Presidente
Dott.ssa Elisa Carnieletto	Primo Referendario
Dott.ssa Tiziana Sorbello	Referendario (<i>relatore</i>)
Dott. Raffaele Giannotti	Referendario
Dott. Davide Nalin	Referendario

nella camera di consiglio del 15 giugno 2026 ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

Comune di Olbia (OT)

Esame rendiconti 2020-2024

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. del 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni (TUEL);

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;

Vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti 16 giugno 2000, n. 14, di approvazione del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti;

Viste le linee guida e i relativi questionari per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazioni nn. 7/2021/INPR; 10/2022/INPR; 8/2023/INPR; 8/2024/INPR; 8/2025/INPR;

Viste le deliberazioni n. 30/2025/INPR e n. 27/2026/INPR della Sezione di controllo per la Regione Autonoma della Sardegna, con cui sono stati approvati i programmi delle attività di controllo per gli anni 2025 e 2026;

Viste le relazioni-questionario pervenute dall'Organo di revisione economico-finanziaria (OREF) del Comune di Olbia (OT) sui rendiconti degli esercizi 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024;

Vista la nota istruttoria prot. n. 832 del 12 febbraio 2026 con la quale il magistrato istruttore informava il Comune di Olbia degli esiti dei controlli effettuati, chiedendo chiarimenti e integrazioni;

Vista la nota formulata dall'Ente, acquisita agli atti di questa Sezione regionale di controllo in data 09 marzo 2026, unitamente ai relativi allegati, con prot. n. 1183.

Vista la nota prot. n. 3171 del 9 giugno 2026 con la quale il magistrato istruttore ha deferito la proposta di deliberazione per la discussione in camera di consiglio;

Vista l'ordinanza n. 14/2026 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione in camera di consiglio in data odierna per le determinazioni conclusive;

Udito il relatore, referendario Tiziana Sorbello;

PREMESSO CHE

Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, la legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'art. 1, comma 166, ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti svolgano verifiche e accertamenti sulla gestione finanziaria degli enti locali, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria delle stesse amministrazioni, i bilanci di previsione e i rendiconti, al fine di verificare gli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, nonché la presenza di criticità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari.

Tale disamina è estesa alla verifica che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione dei servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali dell'ente.

Nell'esercizio di questo controllo, qualora la competente Sezione rilevi gravi irregolarità adotta, ai sensi dell'articolo 148-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), pronunce di accertamento che pongono l'obbligo per l'ente di adottare idonei provvedimenti diretti a ricondurre la gestione nell'alveo della legittimità/regolarità.

In assenza di tali interventi correttivi e ove venga verificato il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa per l'ente inadempiente, ovvero avviare, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, la c.d. procedura di dissesto guidato.

Di contro, ove le criticità riscontrate non siano tali da rendere necessario il ricorso ai menzionati strumenti, il controllo appare funzionale a segnalare problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da profili di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di garantire la sana gestione e di prevenire la compromissione prospettica degli equilibri di bilancio.

In ogni caso, l'Ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute ed a porre in essere interventi idonei a superare le irregolarità individuate.

Alla Corte dei conti è, pertanto, attribuito il controllo dell'equilibrio economico - finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche a tutela dell'unità economica della Repubblica, in riferimento ai parametri costituzionali (artt. 81, 97, 119 e 120 Cost.) e

ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea (artt. 11 e 117, primo comma, Cost.). Tale controllo sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi *«va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e regolarità – da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie – e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica [...], ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole finanziarie»* (Corte cost. n. 157/2020).

Così ricostruiti il quadro normativo e le finalità del presente controllo, si illustrano gli esiti delle verifiche svolte, precisando tuttavia che l'esame della Corte è limitato ai profili segnalati nella pronuncia, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri profili non può essere considerata implicita valutazione positiva.

La Sezione, infatti, si riserva di procedere a successive e ulteriori valutazioni in occasione delle verifiche sui documenti contabili (nello specifico, dei rendiconti) relativi agli esercizi successivi. Al riguardo si rammenta che *«il principio di continuità degli esercizi finanziari pubblici, che è uno dei parametri teleologicamente collegati al principio dell'equilibrio pluriennale del bilancio di cui all'art. 81 Cost., esige che ogni rendiconto sia geneticamente collegato alle risultanze dell'esercizio precedente, dalle quali prende le mosse per la determinazione delle proprie»* (Corte cost., sent. 5 marzo 2018, n. 49).

CONSIDERATO CHE

In sede di esame delle relazioni-questionario sui rendiconti relativi agli esercizi 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 del Comune di Olbia (OT), nonché dai riscontri effettuati, anche d'ufficio, da questa Sezione sulla documentazione contabile ed amministrativa dell'Ente – acquisita anche attraverso l'accesso alla banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – sono emersi i seguenti profili di criticità, non superati all'esito del contraddittorio cartolare che, sebbene non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione di pronunce con effetti cogenti, la Sezione ritiene utile segnalare all'Amministrazione, al fine di prevenire l'insorgenza in futuro di situazioni di deficitarietà o di squilibrio.

1. Equilibri di bilancio

Le verifiche effettuate sugli equilibri di bilancio, al fine di avvicinare i controlli di competenza con la corrente gestione, si sono focalizzate sugli ultimi due esercizi. Per quanto concerne gli esercizi 2023 e 2024, la situazione degli equilibri è riportata nelle seguenti tabelle.

Tabella 1 - Equilibrio complessivo – esercizio finanziario 2023

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (O1+Z1)	22.230.431,22	1.400.102,88	23.630.534,10
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio (-)	7.436.632,33	328,50	7.436.960,83
Risorse vincolate nel bilancio (-)	4.972.783,91	1.007.158,59	5.979.942,50
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (O2+Z2)	9.821.014,98	392.615,79	10.213.630,77
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	-4.908.326,52	-14.472,15	-4.922.798,67
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (O3+Z3)	14.729.341,50	407.087,94	15.136.429,44

Fonte Bdap – Elaborazione Corte dei conti

Tabella 2 - Equilibrio complessivo – esercizio finanziario 2024

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (O1+Z1)	33.896.252,61	2.633.535,46	36.529.788,07
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio (-)	7.252.825,56	850,70	7.253.676,26
Risorse vincolate nel bilancio (-)	10.364.288,04	3.836.359,74	14.200.647,78
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (O2+Z2)	16.279.139,01	-1.203.674,98	15.075.464,03
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	-6.852.469,56	0	-6.852.469,56
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (O3+Z3)	23.131.608,57	-1.203.674,98	21.927.933,59

Fonte Bdap – Elaborazione Corte dei conti

Dall'esame degli indicatori di equilibri di bilancio, risultanti dai dati trasmessi alla BDAP, emerge il conseguimento, nel biennio in esame, di risultati di competenza positivi. Il Comune, con risultati di competenza (W1) non negativi, rispetta le prescrizioni di cui all'art. 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Parimenti positivi risultano gli equilibri di bilancio (W2) e gli equilibri complessivi (W3). In particolare, il risultato di competenza (W1) evidenzia un significativo miglioramento, passando da 23.630.534,10 euro nel 2023 a 36.529.788,07 euro nell'esercizio successivo,

Tuttavia, l'ammontare delle risorse con vincolo di destinazione in conto capitale, iscritte nel bilancio 2024 per un importo pari a 3.836.359,74 euro, si riflette negativamente sull'equilibrio di bilancio di parte capitale (Z2) e conseguentemente sull'equilibrio complessivo di parte capitale (Z3), che nel periodo indicato assumono entrambi valore negativo.

Si rammenta che gli enti locali devono obbligatoriamente conseguire un saldo di competenza (W1) non negativo e tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), il quale rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire a consuntivo la copertura integrale, oltre che di tutti gli impegni, anche dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) rappresenta gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio anche sul risultato di amministrazione.

La novella del 2024, non applicabile alla fattispecie in esame - che verte sui rendiconti del periodo 2020-2024 - impone all'Ente di proseguire, in prospettiva futura, nel percorso di attenta valutazione dell'equilibrio di bilancio.

L'Organo di revisione, in relazione al quinquennio in esame, dichiara di aver provveduto a determinare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31 dicembre di ogni anno e a verificare la correttezza degli equilibri di cassa.

Tabella 3 - Consistenza del fondo cassa

	2020	2021	2022	2023	2024
Fondo cassa complessivo al 31.12	52.882.104,71	63.448.575,64	79.554.322,10	93.640.186,85	109.528.073,99
di cui cassa vincolata	17.918.564,14	20.326.265,21	22.915.981,35	27.682.671,19	25.289.990,93
Percentuale di cassa vincolata sul fondo cassa finale	33,88%	32,04%	28,81%	29,56%	23,09%

Fonte: Relazione dell'Organo di Revisione 2024 - Elaborazione della Sezione su dati Bdap

L'andamento del fondo cassa nel periodo 2020-2024 evidenzia un progressivo incremento della liquidità dell'Ente che nel 2024 raggiunge l'importo di 109.528.073,99 euro.

Con riferimento alla cassa vincolata, si rileva una graduale riduzione della relativa incidenza sul totale del fondo cassa, che nel quinquennio passa dal 33,8 per cento al 23,09 per cento. Tale andamento denota una maggiore flessibilità nella gestione della tesoreria dell'Ente.

3. Il risultato di amministrazione: evoluzione e composizione

L'esame dei dati trasmessi alla BDAP rivela la seguente evoluzione del risultato di amministrazione.

Tabella 4 - Risultato di amministrazione

Esercizio	2020	2021	2022	2023	2024
Fondo di cassa al 1° gennaio	44.754.704,03	52.882.104,71	63.448.575,64	79.554.322,10	93.640.186,85
Riscossioni	102.029.500,48	108.103.861,61	113.864.763,16	122.586.687,99	144.120.734,53
Pagamenti	93.902.099,80	97.537.390,68	97.759.016,70	108.500.823,24	128.232.847,39
Fondo di cassa al 31 dicembre	52.882.104,71	63.448.575,64	79.554.322,10	93.640.186,85	109.528.073,99
Residui attivi	79.507.512,49	83.025.532,65	86.483.277,63	82.591.868,58	85.906.490,79
Residui passivi	33.536.600,62	29.614.876,24	32.616.206,38	34.515.157,54	36.497.423,92
FPV spese correnti	1.892.231,05	4.051.049,45	1.593.429,00	3.993.851,43	4.658.142,83
FPV spese capitale	18.162.925,21	20.738.549,06	31.770.744,78	42.640.769,39	47.353.393,38
Risultato di amministrazione al 31 dicembre (A)	78.797.860,32	92.069.633,54	100.057.219,57	95.082.277,07	106.925.604,65
Composizione del risultato di amministrazione	2020	2021	2022	2023	2024
Risultato di amministrazione formale (A)	78.797.860,32	92.069.633,54	100.057.219,57	95.082.277,07	106.925.604,65
Parte Accantonata					
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità al 31 dicembre	44.051.408,93	44.416.505,82	44.151.140,32	43.865.302,48	44.266.509,18
Fondo Contenzioso	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	3.800.000,00	3.744.000,00
Altri Accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale parte accantonata (B)	45.051.408,93	45.416.505,82	45.151.140,32	47.665.302,48	48.010.509,18
Parte vincolata					
Vincoli derivanti da legge o principi contabili	11.159.727,79	16.036.458,66	13.645.777,73	11.170.166,75	12.392.974,91
Vincoli derivanti da trasferimenti	12.301.923,65	14.244.738,32	21.080.934,22	18.780.702,54	26.099.965,17
Vincoli derivanti da contrazione mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	241.598,17

Altri Vincoli	0,00	0,00	0,00	0,00	805.210,78
Totale parte vincolata (C)	23.461.651,44	30.281.196,98	34.726.711,95	29.950.869,29	39.539.749,03
Parte destinata agli investimenti					
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	10.284.799,95	16.371.930,74	20.179.367,30	17.466.105,30	19.375.346,44

Fonte BDAP - elaborazione della Sezione

Nel quinquennio in esame, il risultato di amministrazione (lettera A del prospetto ministeriale) presenta valori costantemente positivi e tendenzialmente crescenti, con una lieve contrazione nell'esercizio 2023, seguita da un incremento nell'esercizio successivo.

La parte accantonata (b) rappresenta mediamente il 49,33 per cento del risultato formale di amministrazione, con valori compresi tra il 57,17 per cento nel 2020 e il 44,9 per cento nel 2024.

La parte vincolata (c) presenta un'incidenza media pari al 33,17 per cento, per effetto soprattutto dei vincoli derivanti da trasferimenti. Non risulta valorizzata la parte destinata agli investimenti (d).

Da quanto sopra esposto si rileva che la parte disponibile, con valori sempre positivi, si attesta nel 2024 a 19.375.346,44 euro, pari al 18,12 per cento del risultato di amministrazione formale, confermando una complessiva tenuta degli equilibri sostanziali.

Tanto premesso, si raccomanda all'Ente un monitoraggio costante delle risorse destinate ad accantonamenti e vincoli, in ragione dell'importanza di un bilanciamento tra prudenza e flessibilità nella gestione finanziaria, al fine di preservare la capacità dello stesso Ente di affrontare esigenze straordinarie o sostenere investimenti discrezionali.

4. Gestione dei residui e capacità riscossione

Il totale dei residui attivi e passivi conservati in contabilità a fine anno è esposto nel seguente prospetto.

Tabella 5 - Consistenza Residui al 31/12

RESIDUI ATTIVI	2020	2021	2022	2023	2024
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva.	44.806.758,75	45.634.007,38	45.985.609,78	48.781.356,29	45.889.977,65
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.441.202,34	3.190.238,61	4.906.388,26	3.352.941,30	5.883.162,41
Titolo 3 - Entrate extratributarie	5.285.167,31	6.179.128,19	6.107.992,33	6.200.614,58	6.603.942,38
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	8.817.144,08	10.803.864,51	14.076.952,19	15.528.990,67	23.354.434,66
Titolo 5 - Entrate da riduzione att. Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7- Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	18.157.240,01	17.218.293,96	15.406.335,07	8.727.965,74	4.174.973,69
TOTALE RESIDUI ATTIVI	79.507.512,49	83.025.532,65	86.483.277,63	82.591.868,58	85.906.490,79
RESIDUI PASSIVI	2020	2021	2022	2023	2024
Titolo 1 - Spese correnti	18.861.094,43	15.869.133,21	21.324.432,36	24.169.622,27	23.778.281,66
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.341.529,37	5.100.890,55	4.157.110,88	7.727.740,31	9.895.209,41
Titolo 3 Spese incr. att. finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	110.000,00	0,00	110.000,00
Titolo 5 Chiusura anticipazioni ricevute dal Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	9.333.976,82	8.644.852,48	7.024.663,14	2.617.794,96	2.713.932,85
TOTALE RESIDUI PASSIVI	33.536.600,62	29.614.876,24	32.616.206,38	34.515.157,54	36.497.423,92

Fonte BDAP- Elaborazione Corte dei conti

In generale, la gestione dei residui attivi evidenzia una limitata capacità di riscossione dei residui pregressi, con una percentuale media di riscossione che, nell'intero periodo esaminato, si attesta stabilmente intorno al 15,33 per cento.

L'analisi dei residui del Titolo IX evidenzia una marcata contrazione nel quinquennio considerato, imputabile prevalentemente alle operazioni di riaccertamento ordinario che hanno comportato la cancellazione dei residui pregressi¹.

L'Organo di revisione ha attestato che i crediti riconosciuti formalmente come insussistenti, per intervenuta legale estinzione (prescrizione) ovvero per indebito o erroneo accertamento, sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio, con conseguente riduzione del FCDE.

Lo stesso Organo ha, altresì, verificato che *«il riconoscimento formale dell'insussistenza è stato adeguatamente motivato: attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dello stesso prima della sua eliminazione totale o parziale; indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione.»*

In merito all'anzianità dei residui attivi, l'istruttoria ha evidenziato che quelli maggiormente vetusti afferiscono prevalentemente al Titolo I, per un importo pari a 19.836.032,23 euro. Tale ammontare rappresenta il 70,43 per cento del totale dei residui attivi con anzianità antecedente al 2020, nonché il 23,09 per cento del totale dei residui attivi conservati in bilancio al 31 dicembre 2024. Dall'analisi degli allegati al rendiconto emerge che tali crediti risultano riferibili prevalentemente alla TARI.

Particolare rilievo assume, altresì, l'ammontare dei residui del Titolo IX di provenienza anteriore al 2020, pari a 3.795.762,73 euro, corrispondente al 13,48 per cento dei residui

¹ Nel 2023 sono stati cancellati 6.104.640,67 euro di residui del Titolo IX, a fronte di 15.406.335,07 euro di residui presenti ad inizio anno; nell'esercizio successivo, 2024, sono stati cancellati 3.787.496,62 euro, a fronte di 8.727.965,74 euro iniziali.

attivi riferiti agli esercizi 2019 e precedenti e al 90,92 per cento del totale dei residui del Titolo IX conservati al 31 dicembre 2024.

Dalla documentazione acquisita risulta che tali residui sono riconducibili prevalentemente a depositi cauzionali e a rimborsi per spese di servizi per conto terzi, i cui accertamenti contabili risalgono al periodo compreso tra il 2006 e il 2019².

Tabella 6 – Anzianità dei residui attivi

	2019 e precedenti	2020	2021	2022	2023	2024	TOTALE al 31/12/2024
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva.	19.836.032,23	4.632.788,84	3.690.200,19	4.186.924,01	4.582.169,48	8.961.862,90	45.889.977,65
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	39.416,66	127.123,98	400.686,01	815.305,50	1.195.394,24	3.305.236,02	5.883.162,41
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.981.778,77	522.328,38	457.003,59	914.273,34	429.318,01	2.299.240,29	6.603.942,38
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.512.037,97	941.703,49	2.025.711,26	3.394.331,40	3.972.831,14	10.507.819,40	23.354.434,66
Titolo 5 - Entrate da riduzione att. Finanziarie							
Titolo 6 - Accensione Prestiti							0,00
Titolo 7- Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere							
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.795.762,73	129.277,89	98.000,00	46.790,46	2.201,99	102.940,62	4.174.973,69
TOTALE	28.165.028,36	6.353.222,58	6.671.601,05	9.357.624,71	10.181.914,86	25.177.099,23	85.906.490,79

Fonte: Relazione dell'Organo di revisione sullo schema di rendiconto 2024

A livello complessivo, è presente un ammontare significativo di residui del Titolo IV, pari al 27,19 per cento del totale dei residui presenti al 31 dicembre 2024, costituiti prevalentemente da contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche, sia centrali che locali.

L'analisi dei dati contabili trasmessi alla BDAP ha evidenziato una limitata capacità di riscossione in conto residui delle entrate proprie dell'Ente, in particolare di quelle riferite al Titolo I - imposte, tasse e contributi.

Le criticità riscontrate nella gestione delle principali entrate comunali sono rappresentate nel prospetto seguente:

² In sede di riscontro l'ente ha riferito che: "Relativamente ai residui attivi del Titolo IX, ante 2020, si precisa che i più significativi sono riferiti a:

- € 100.000,00 REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN CENTRO RESIDENZIALE PER ADULTI PRESSO IL CENTRO SERVIZI UMANITARI;

- € 324.045,33 ANTICIPAZIONE FONDI EMERGENZA ALLUVIONE DEL 18/11/2013.

Si è ritenuto opportuno lasciare il suddetto residuo aperto poiché nell'anno 2024 sono pervenuti dalla Regione Sardegna maggiori trasferimenti per € 346.297,09 relativamente all'alluvione del 2015.

I depositi cauzionali più significativi sono relativi a:

- tre depositi a favore di RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A., nel 2025 è stata stipulata una nuova convenzione con RFI, a seguito della scadenza della precedente. L'art. 14 della nuova convenzione stabilisce che "A garanzia dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni nascenti dal presente contratto, il Richiedente ha confermato il deposito cauzionale costituito con la Convenzione contrattuale originaria".

- un deposito a favore di Ferservizi si riferisce a lavori ancora aperti".

Tabella 7 - Capacità di riscossione

	2020		2021		2022		2023		2024	
	Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva	72,64%	10,15%	81,73%	16,41%	82,16%	13,05%	78,12%	18,93%	84,55%	24,06%

Fonte BDAP- Elaborazione Corte dei conti

Orbene, con riferimento alle entrate tributarie (Titolo I), l'analisi dei dati evidenzia una buona capacità di riscossione in conto competenza, che nel quinquennio considerato si è mantenuta su valori soddisfacenti, mostrando altresì un progressivo miglioramento, dal 72,64 per cento nel 2020 all'84,55 per cento rilevato nel 2024. Diversamente, permangono significative criticità sul versante della riscossione in conto residui, che continua a registrare percentuali particolarmente contenute, sintomatiche delle difficoltà dell'Ente nello smaltimento dei crediti pregressi.

Sebbene si registri un graduale miglioramento nel corso del biennio 2023-2024, la percentuale di riscossione dei residui del Titolo I, provenienti da esercizi precedenti, si attesta rispettivamente al 18,93 per cento e al 24,06 per cento, valori ancora distanti da livelli pienamente soddisfacenti, ancorché superiori al 10,15 per cento rilevato nel 2020.

In riscontro alle richieste istruttorie, l'Ente ha rappresentato che il contenimento dell'attività di riscossione sarebbe stato influenzato, nell'ultimo quinquennio, dalle misure fiscali adottate in conseguenza dell'emergenza pandemica e per consentire la successiva ripresa delle attività economiche e sociali.

Quanto alle azioni intraprese per il miglioramento della riscossione, l'Ente ha riferito che la persistente situazione di difficoltà economica avrebbe ridotto l'efficacia della riscossione spontanea, rendendo necessario il rafforzamento delle attività di sollecito, intimazione e riscossione coattiva.

Al fine di migliorare in modo strutturale la capacità di riscossione, il Comune ha dichiarato di aver adottato e programmato misure finalizzate, da un lato, al potenziamento delle attività di riscossione coattiva e, dall'altro, a favorire la riscossione spontanea mediante agevolazioni e piani di pagamento personalizzati. Sono state, inoltre, introdotte specifiche iniziative volte a rafforzare la comunicazione con i contribuenti, attraverso l'invio anticipato di solleciti bonari e l'attivazione di servizi di assistenza

dedicata. L'Amministrazione ha altresì rappresentato l'intenzione di monitorare periodicamente l'efficacia di tali misure, con l'obiettivo di incrementare in maniera progressiva il tasso di riscossione, migliorare la qualità del portafoglio crediti e ridurre la presenza di residui.

A fronte di tali risultanze, l'Ente ha operato una significativa svalutazione dei crediti iscritti tra le entrate proprie, accantonando al FCDE una percentuale complessiva del 86,13 per cento sul Titolo I e del 71,71 per cento sul Titolo III. Per quanto riguarda il Titolo IV, si evidenzia come, nel quinquennio in esame, i residui si riferiscano per la maggior parte a contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche, per i quali non è stato effettuato alcun accantonamento.

Dall'esame delle relazioni dell'Organo di revisione e dal puntuale riscontro istruttorio fornito dall'Ente, emerge che il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) da accantonare nel rendiconto è stato determinato mediante l'applicazione del metodo ordinario.

Tale metodo prevede l'applicazione, al valore dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, di una percentuale pari al complemento a cento della media aritmetica del rapporto tra il totale delle riscossioni in conto residui e il totale dei residui attivi, calcolata con riferimento al quinquennio precedente e considerando i residui conservati al primo gennaio di ciascun esercizio. L'Ente, inoltre, non si è avvalso della facoltà di cui all'art. 107-bis, d.l. n. 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis del d.l. n. 41/2021, che consente, nella quantificazione del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione 2024 (entrate titoli 1 e 3), di calcolare la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

L'Organo di revisione dichiara congrua la percentuale di accantonamento al FCDE.

Dall'analisi dei prospetti degli accantonamenti al FCDE allegati al rendiconto, si riscontra che le entrate del titolo IV sono prevalentemente derivanti da contributi agli investimenti da Amministrazione pubbliche e, pertanto, di norma, non soggette ad accantonamento.

L'approfondimento istruttorio svolto dalla Sezione ha evidenziato che risulta conservato nel rendiconto dell'esercizio 2024 un residuo iscritto al capitolo 46025, rubricato *"C/GALLURA SVILUPPO SRL PER REALIZZ. OPERE DI RIQUALIF. ANSA SUD GOLFO*

INTERNO DI OLBIA" - tipologia 200: "Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE", per il quale non è stato effettuato un accantonamento al FCDE³.

L'Ente, in sede di riscontro istruttorio, ha riferito che «Relativamente al residuo attivo C/GALLURA SVILUPPO SRL PER REALIZZ. OPERE DI RIQUALIF. ANSA SUD GOLFO INTERNO DI OLBIA pari ad €. 940.092,25 si precisa che in data 04/06/2025 con ordinativo n. 7297 è stato incassato l'importo di € 955.181,48 generando un maggiore accertamento in c/residui. Si rappresenta che il ritardo nella riscossione di tale residuo non è imputabile ad inerzia da parte dell'ente ma erano ancora in corso le interlocuzioni con il Ministero erogante».

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato dall'Amministrazione, segnala l'importanza di migliorare il grado di riscossione delle entrate, proseguendo nell'implementazione delle misure intraprese al fine dell'effettivo incameramento delle stesse, attraverso una costante verifica della efficienza delle modalità organizzative prescelte per la loro realizzazione.

Inoltre, la capacità dell'Ente di realizzare le entrate accertate costituisce il presupposto ineludibile per l'impostazione delle politiche pubbliche e che intorno alle risorse finanziarie, alla loro effettiva realizzazione e alla loro corretta utilizzazione, ruota il nuovo sistema di armonizzazione dei bilanci e delle regole di sana gestione. Sotto altro aspetto va, poi, rimarcato che lo sviluppo dell'autonomia finanziaria e, entro i limiti di legge, dell'autonomia impositiva, che contraddistingue la finanza comunale unitamente al conseguente ridimensionamento della finanza derivata, rendono centrale il ruolo della riscossione delle entrate quale mezzo atto ad assicurare i servizi da rendere alla comunità amministrata. Da ciò discende che tanto più efficace sarà la capacità dell'Ente di riscuotere le proprie entrate, tanto più alta sarà la disponibilità di risorse liquide per rendere maggiori e/o migliori servizi alla cittadinanza (cfr. Sez. reg. controllo Basilicata, deliberazione n. 42/2025/PRSE).

Il Collegio raccomanda, inoltre, di procedere, in sede di riaccertamento ordinario, a uno scrupoloso monitoraggio e ricognizione dei residui in conformità ai canoni di prudenza e veridicità e, tramite una puntuale aderenza ai principi contabili di cui al punto 9

³ Il residuo trae origine da un accertamento del 2020, mantenuto nell'esercizio successivo, per un importo pari a 1.054.777,44 euro (accertamento n. 337/2020), senza accantonamento al FCDE. Successivamente, nel 2022, il residuo è stato rideterminato in 972.549,01 euro, a seguito di un nuovo accertamento n. 228/2022, di importo originario pari a 1.895.015,23 euro, di cui riscossi 922.466,22 euro, anch'esso privo di accantonamento al FCDE. Nel 2023, l'ammontare del residuo è risultato pari a 940.092,25 euro, a seguito della riduzione dell'importo iniziale di 32.456,76 euro per stralcio; in tale esercizio risulta accantonata al FCDE una quota pari a 12.893,68 euro. Nel 2024, tuttavia, il residuo permane invariato e non risulta effettuato alcun accantonamento a FCDE.

In argomento, si rappresenta, sin d’ora, che i rilevati profili di criticità, stante l’impatto negativo che essi potrebbero avere sugli equilibri di bilancio, saranno oggetto di dedicati approfondimenti da parte di questa Sezione nei futuri cicli di controllo.

La comparazione dei dati presenti nei documenti contabili del quinquennio in esame ha evidenziato una capacità di pagamento non elevata, con una percentuale media complessiva pari al 48,67 per cento, anche se in costante aumento, attestandosi nel 2024 al 58,94 per cento.

La conservazione in contabilità di posizioni debitorie pregresse e risalenti, anche di rilevante ammontare, denota la presenza di difficoltà nel procedere al tempestivo pagamento degli impegni assunti, nonostante il positivo andamento della cassa, con la conseguente necessità di attivare ogni misura idonea al fine della ricognizione e verifica dei residui passivi pregressi, mantenendo in bilancio solo quelli coerenti con i principi contabili.

Si richiama, pertanto, l'esigenza di assicurare un costante e accurato monitoraggio del fenomeno, al fine di adottare ogni misura utile a incrementare i livelli di smaltimento delle poste in questione, attesa la loro rilevanza per la salvaguardia dell'equilibrio e della corretta determinazione e veridicità del risultato di amministrazione.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
 TIZIANA SORBELLO ANTONIO CONTU
 ANNA ANGIONI CDC - CORTE DEI CONTI il 19/06/2026 11:35:26
 CDC - CORTE DEI CONTI il 19/06/2026 14:56:46

Ai sensi della Legge 145/2018, a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

- a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del D.lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del d.lgs n.33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del D.lgs. n. 231/2002.

L'Organo di revisione ha rilevato che l'indicatore di tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali appariva fisiologico con valori negativi in tutto il periodo in esame.

In risposta alla richiesta di chiarimenti formulata dalla Sezione, al fine di superare la discrasia tra il valore dell'indice di tempestività dei pagamenti riportato nel Piano degli indicatori di bilancio allegato al rendiconto - dove risultava pari a 10,61 per il periodo 2022-2024 - e lo stesso dato pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, alla pagina dedicata ai pagamenti - nella quale lo stesso indice assumeva valore negativo - l'Ente ha confermato la correttezza dell'indicatore riportato nella sezione dedicata del sito istituzionale, attribuendo tale difformità ad un mero materiale.

Preso atto del riscontro, il Collegio raccomanda all'Ente di monitorare la corretta pubblicazione e trasmissione dei dati previsti dalla Legge 145/2018.

6. Fondo contenzioso

Con riferimento al fondo contenzioso, si rileva un significativo incremento dell'accantonamento, passato da 1.000.000,00 euro, nel triennio 2020-2022, a 3.800.000,00 euro nell'esercizio successivo.

Nelle relazioni il Collegio dei revisori ha riferito che l'importo è stato «*determinato secondo*

le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.»

In mancanza di indicazioni nei documenti allegati al rendiconto sulle valutazioni relative al grado di rischio di soccombenza, la Sezione richiedeva chiarimenti, all'esito dei quali l'Ente ha fornito un prospetto puntuale dei contenziosi in essere e delle percentuali di rischio, utilizzate come base di calcolo dell'accantonamento, in coerenza con i principi contabili e con gli orientamenti della Corte dei conti.

Sul punto, la Sezione prende atto di quanto rappresentato dal Comune di Olbia, ricordando, tuttavia, che è necessario corredare i documenti che accompagnano il bilancio e il rendiconto (nota integrativa e relazione sulla gestione) con una chiara e trasparente definizione dei criteri adottati per addivenire alla quantificazione dell'accantonamento al fondo contenzioso.

7. Organismi partecipati

Dall'analisi condotta sulle società partecipate si evidenzia che il Comune di Olbia è titolare delle seguenti quote di partecipazione.

Tabella n. 8 - Elenco partecipazioni

Denominazione	Tipologia	% partecipazione	Durata	Risultato economico d'esercizio			
				2021	2022	2023	2024
A.S.P.O. S.p.A.	Diretta	100%	31/12/2030	6.667,00	59.702,00	211.393,00	121.784,00
SINERGEST S.p.A.	Diretta	19,90%	31/12/2050	- 112.995,00	- 195.997,00	584.776,00	- 337.214,00
Abbanoa S.p.A.	Diretta	0,95%	31/12/2100	2.060.045,00	- 11.529.914,00	1.724.235,00	2.663.739,00
STL Gallura Costa Smeralda S.p.A. in liquidazione	Diretta	cancellata con Determinazione del Conservatore n. 17 del 28/02/2025					

Fonte: Elaborazione della Sezione su Deliberazione Consiglio Comunale n. 102 del 15 dicembre 2025

Nell'anno 2021, La società Sinergest S.p.A., società a partecipazione pubblica di minoranza, di cui il Comune di Olbia – unico socio pubblico – detiene una quota di partecipazione del 19,9 per cento del capitale sociale, ha registrato una perdita d'esercizio che ha reso necessaria l'operazione di ricapitalizzazione, mediante l'utilizzo di fondi propri e/o riserve disponibili, senza oneri da parte del Comune di Olbia.

Sul punto, sono stati richiesti chiarimenti, in relazione ai quali l'Amministrazione ha riferito che «La Sinergest nel suo Bilancio 2023, approvato nel 2024, ha avuto un utile di

A seguito dell'approfondimento istruttorio, è tuttavia emerso che, in occasione della ricognizione periodica delle società partecipate detenute al 31 dicembre 2024, il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 102 del 15 dicembre 2025, aveva rilevato con riferimento alla menzionata società che il bilancio al 31 dicembre 2024 registrava una perdita d'esercizio pari a 377.214 euro. In data 18 settembre 2025, l'assemblea degli azionisti aveva approvato la proposta del Consiglio di amministrazione di riportare tale perdita integralmente all'esercizio successivo.

L'accantonamento da parte del Comune socio è quindi dovuto per il solo fatto che la perdita non sia stata immediatamente ripianata dalla società partecipata, bensì riportata all'esercizio successivo. A mente dell'ultima parte del già citato comma 1, tale accantonamento deve permanere sino a che *«l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione»* ovvero *«i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti»*.

Il Collegio invita, pertanto, l'Ente a procedere alla costituzione di detto Fondo, in presenza delle condizioni di cui al menzionato art. 21 del d. lgs n. 175 del 2016, attesa la diretta incidenza dell'accantonamento *de quo* sulla parte disponibile del risultato di amministrazione, avendo cura di verificare, altresì, la ricorrenza delle fattispecie normative sopra previste per l'eventuale liberazione, anche parziale, nel passaggio da un esercizio a quello successivo.

Sul punto, il Collegio si riserva dedicati approfondimenti in occasione dei controlli sui prossimi cicli di bilancio.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per la Sardegna segnala al Comune di Olbia (OT) la sussistenza delle criticità con riferimento alla sana gestione finanziaria nei termini di cui in motivazione e, riservandosi ulteriori modifiche e approfondimenti, raccomanda:

- di effettuare un monitoraggio costante della gestione dei residui;
- di procedere alla puntuale verifica delle ragioni di mantenimento in bilancio dei residui più datati;
- in caso di contenzioso, di monitorare costantemente l'adeguatezza del fondo contenzioso seguendo i criteri suggeriti dal principio contabile 4/2, punto 5.2, lettera h), corredando i documenti che accompagnano il bilancio con una chiara e trasparente definizione dei criteri adottati per addivenire alla quantificazione dell'accantonamento al fondo contenzioso.
- di procedere alla quantificazione del Fondo perdite società partecipate, in ossequio al disposto dell'art. 21 TUSP.

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione, a mezzo sistema Con.Te, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, all'Organo di revisione del Comune di Olbia.

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 33/2013.

Così deliberato in Cagliari, nella camera di consiglio del 15 giugno 2026.

Il Magistrato relatore
Tiziana Sorbello

Il Presidente
Antonio Contu

Depositata in segreteria il 19 giugno 2026.

Il Funzionario Preposto
Anna Angioni